



Bound 1941

HARVARD UNIVERSITY



LIBRARY

OF THE

MUSEUM OF COMPARATIVE ZOOLOGY

Exchange

12118

Febbraio 1891.

Fascicolo XVII.

12,118.

BULLETTINO MENSILE

DELLA

ACCADEMIA GIOENIA

DI SCIENZE NATURALI IN CATANIA

col

RESOCONTO DELLE SEDUTE ORDINARIE E STRAORDINARIE

e Sunto delle Memorie in esse presentate

—
(NUOVA SERIE).
—

CATANIA

TIPOGRAFIA C. GALATOLA

Sm
—
1891.

INDICE DELLE MATERIE

CONTENUTE NEL PRESENTE FASCICOLO

Rendiconti Accademici

Verbale della seduta del 22 febbraio 1891 Pag. 1

Sunti delle Memorie

Sui fenomeni morbosi prodotti nell'uomo da un ixodide denominato <i>Hyalomma Aegyptium</i> L.—Nota preliminare del Dott. <i>M. Ronsisvalle</i> »	2
Sul calore specifico sino ad alta temperatura di alcune rocce e minerali della Sicilia.—Nota del Prof. <i>Adolfo Bartoli</i> »	4
Libri pervenuti in cambio »	8
Libri pervenuti in dono »	9

ACCADEMIA GIOENIA
DI
SCIENZE NATURALI
IN CATANIA

Seduta del 22 Febbraio 1891.

Presidente, PROF. GIUSEPPE ZURRIA

Segretario Generale, PROF. ADOLFO BARTOLI

Sono presenti i soci effettivi signori proff. Amato, Basile, Cafici, Clementi, Feletti, Pennacchietti e Ronsisvalle—Interviene numeroso uditorio.

Aperta la seduta il Segretario Generale dà lettura del verbale della precedente tornata che viene nelle consuete forme approvato.

Indi riferisce la corrispondenza tenuta dall'ultima seduta fino ad oggi e presenta i libri pervenuti in cambio e in dono nello stesso periodo di tempo.

Partecipa che, in seguito all' indisposizione del prof. Grassi, la lettura del di lui lavoro « Sui protozoi parassiti delle Termiti » vien rimandata ad altra seduta.

Po scia, secondo l'ordine del giorno, ebbero luogo le seguenti comunicazioni:

DAL PROF. M. RONISVALLE—Sui fenomeni morbosi prodotti nell'uomo da un Ixodide denominato *Hyalomma aegyptium*.

DAL PROF. A. BARTOLI—Sul calore specifico di alcuni minerali e di alcune rocce della Sicilia.

In seguito di che, dopo breve discussione, alla quale prendono parte i soci D.r Calandruccio e prof. De Mattei, per chiarimenti chiesti al prof. Ronsisvalle sulla sua comunicazione, vien tolta la seduta alle ore 12 m.

SUNTI DELLE MEMORIE

SUI FENOMENI MORBOSI PRODOTTI NELL' UOMO DA UN IXODIDE DENOMINATO *HYALOMMA AEGYPTIUM* L.—
Nota preliminare del Dottor M. RONSISSVALLE — L'A., che da più tempo si occupa dello studio clinico degli effetti morbosi cagionati nell'uomo dalla puntura di un ixodide, caratterizzato dall' illustre prof. G. Canestrini per l' *Hyalomma aegyptium* L., richiama innanzi tutto l' attenzione dei medici su questo importante argomento.

Comincia dall' annunziare che quest' insetto appartiene agli acari, famiglia degli *Ixodini*, ed è inteso comunemente col nome di zecca—Esso vive d'ordinario sui bovini, e può attaccarsi anche all'uomo specialmente in quelle regioni della cute fornite di peli; come lo scroto, le inguinaje, le cosce, i dintorni dell' ano, le ascelle ed in vicinanza delle mammelle, sotto i capezzoli ecc.

È comune in Egitto, nel resto dell' Africa ed in Algeria, come pure è stato osservato nel mezzogiorno della Francia, soprattutto vicino Marsiglia ed anche in Italia, essendosi rinvenuto finora in Toscana (Pisa, Orbetello), nel Veneto (Chioggia) ed in Sicilia, come nelle campagne di Lentini, Carlentini, Palagonia, Scordia ec.

Si crede che quest'insetto parassita, che puossi trovare anche in vita libera nel trifoglio, nelle ristoppie ed in altre erbe, sia stato importato in Francia ed in Italia dai bovini d' Africa; ma questa opinione non è da tutti accettata.

Il sullodato prof. Canestrini lo ha descritto accuratamente nella sua pregevolissima monografia intitolata: *Prospetto dell' Acorofauna Italiana*, p. 32—*Venezia 1890*, ed a lui sono stati spediti per istudio gli esemplari raccolti in Lentini ed in Carlentini, e anche qualcuno distaccato dall' uomo. E seguendo gli studj di un tanto insigne Zoologo passa l' A. a darne una breve descrizione.

Ciò che più importa notare in questo ixodide, sono il *rostro* e due *ghiandole dette salivali*, studiate specialmente dal *Pagenstecher* (1861), che appartengono alle *racemose* e mettono allo esterno

pel rostro, e che, a giudicare dall'analogia con altre simili ghiandole di artropodi parassiti, possono secernere un umore irritante, atto cioè a determinare un insolito afflusso sanguigno nei punti della pelle in cui esso si attacca tenacemente.

La natura del secreto di queste ghiandole non è tuttora bene conosciuta, ma da lungo tempo si sospetta che tale secreto non compie soltanto le funzioni della saliva, ma agisce ancora come materia acre ed irritante; anzi il *Pagenstecher* chiama addirittura queste ghiandole: *Speichel-oder Giftdrüsen* (ossia salivari o venenifere).

Certo è che l'umore che segregano, viene iniettato nella ferita che produce il detto insetto, con introdurre il suo rostro nella spessezza dei tessuti della cute, e così inocula una sostanza molto irritante, flogogena, che contiene probabilmente microbi patogeni, tuttora sconosciuti, o qualche tossina, o tossi-albumina, capace di provocare disturbi locali infiammatori, seguiti spesso da suppurazione ed accompagnati da febbre alta, da raggiungere 40° o 41° C.° Questi fenomeni fanno escludere l'opinione di qualche patologo che li riteneva dovuti a soli disturbi nervosi riflessi.

A comprovare questi fatti l'A. riferisce due storie cliniche: la prima raccolta dall'ottimo Dott. Carmelo Pisano in Lentini in persona d'un contadino, la seconda dall'egregio Dott. Giuseppe Matarazzo in Carlentini, pure in un altro contadino; accenna anche al caso osservato dal Dott. Stoccada da Chioggia, il quale estrasse ad un individuo, che provava forte dolore e grave tumefazione alla cute di un'ascella, un acaro, che studiato pure dal prof. Canestrini, fu riconosciuto essere l'*Hyalomma aegyptium*, e si è riserbato di pubblicare anche estesamente qualche altro caso clinico osservato da lui.

Osserva pure l'A. che tra le zecche trovate sull'uomo, oltre allo *Hyalomma aegyptium* ed allo *Ixodes ricinus*, se ne possono riscontrare di altre specie, come il *Dermacentor reticulatus*, il *Rhipicephalus sanguineus*, che apportano anche dei disturbi morbosi, e che sono spesso un vero flagello della gente di campagna.

E riassumendo quanto ha esposto l'A. nella sua nota, giunge alle seguenti conclusioni:

1. Esiste nelle campagne di Sicilia una specie d'ixodide ri-

conosciuto per l'*Hyalomma aegyptium*, il quale puossi attaccare da parassita sull'uomo, e produce sui punti della cute in cui si fissa fatti morbosi locali infiammatorii a forma erisipelatoide con linfangioite, che hanno esito talora con la suppurazione, e sogliono accompagnarsi a febbre alta, con grande abbattimento di forze dell'infermo, e qualche volta a delirio.

2. Tuttora oscura è la patogenesi di tali fatti morbosi; ma è indubitato che gli ixodidi, e segnatamente lo *Hyalomma aegyptium*, addentrando nella pelle umana il rostro, non agiscono soltanto per la loro materiale puntura, ma piuttosto per l'umore irritante, patogeno, e forse anche tossico che inoculano nella ferita, donde ne seguono i fenomeni locali infiammatorii, suppurativi e febbrili. Non sempre poi i detti fatti morbosi sono lievi, potendo anche l'Ixode trasportare ed inoculare nella ferita diversi agenti infettivi, come per esempio il bacillo del carbonchio; nel qual caso l'esame microscopico del sangue chiarisce la natura della infezione.

3. Per giudicare esattamente la natura dell'azione morbosa, che esercitano talune specie d'ixodidi sull'uomo, è uopo oltre ad uno studio diligente dei casi clinici, osservare accuratamente la struttura istologica delle loro ghiandole salivari, e fare un esame chimico-batteriologico sperimentale dell'umore che da queste ghiandole viene segregato.—Con questi studii, oggi appena iniziati, si potrà seriamente illustrare l'importante capitolo di Patologia umana, che riguarda le punture degli insetti dannosi o venefici, e quelle in particolare degli Ixodidi.

SUL CALORE SPECIFICO SINO AD ALTA TEMPERATURA DI ALCUNE ROCCIE E MINERALI DELLA SICILIA.—
Nota del Prof. ADOLFO BARTOLI. — In una seduta precedente (1) comunicai all'Accademia il risultato delle mie determinazioni del calore specifico di moltissimi campioni di lave diverse dell'Etna e di altri vulcani; in questa nuova comunicazione dò i

(1) Vedi *Bollettino mensile* dell'Accademia Gioenia Fascicolo XV; seduta del 30 Novembre 1890.

resultati da me ottenuti sperimentando su altre rocce della Sicilia. Gli apparecchi ed il metodo per le misure sono quelli stessi indicati nella nota precedente.

Soltanto ebbi cura, di non spingere il riscaldamento al di sopra della temperatura in cui la roccia cominciava a decomorsi, e ciò specialmente per le rocce che contenevano dei carbonati o degli idrosilicati.

I campioni mi furono gentilmente favoriti dal compianto Prof. O. Silvestri. Nelle operazioni lunghe e faticose che si richiedevano per mantener costante la temperatura entro la muffola etc., fui coadiuvato con moltissimo zelo dal mio Assistente Signor Guido Raffo, il quale ha pure determinato la densità delle stesse rocce (due volte per ciaschedun campione).

Nella tavola seguente sono trascritti alcuni dei risultati da me ottenuti.

DENOMINAZIONE	Calore specifico medio	fra i limiti di temper. ^a	Peso specifico
Basalto con Mesotipo di Acicastello	0, 238 0, 246	20° e 100° 20° e 339°	2,69
Ciclopite con basalto (dell' Isola Trezza)	0, 165	20° e 100°	2,86
Breccia basaltica delle colline di Aci Castello	0, 202 0, 240	20° e 100° 20° e 230°	—
Breccia del feudo Carmito presso Lentini	0, 241	20° e 100°	2,61
Basalto con Aragonite (Spiaggia dell' Agnone) (Prov. di Siracusa)	0, 209	20° e 100°	2,66
Basalto brecciforme tra l' Agnone e S. Calogero	0, 239 0, 260 0, 280	20° e 100° 20° e 515° 20° e 670°	2,77
Marna con cristalli di Analcime, dell' Isola Trezza	0, 205	20° e 100°	2,39

DENOMINAZIONE	Calore specifico medio	fra i limiti di temper. ^a	Peso specifico
Basalto cellulare con Mesotipo e Gismondina	0, 269 0, 278	20° e 100° 20° e 203°	2, 51
Basalto della valle di S. Paolo (nei dintorni di Primosa)	0, 257	20° e 100°	2, 87
Basalto della contrada di Carlentini	0, 212 0, 241 0, 252	20° e 100° 20° e 365° 20° e 556°	2, 78
Basalto (preso presso il ponte Pozzarello, sopra Melilli) (Prov. di Siracusa)	0, 208 0, 225 0, 259	20° e 100° 20° e 236° 20° e 700°	2, 95
Basalto (preso sotto il paese di Melilli; altro campione)	0, 203 0, 242 0, 260	20° e 100° 20° e 390° 20° e 750°	3, 00
Basalto preso nell'antico feudo di S. Gusmano (presso Augusta)	0, 214	20° e 100°	2, 65
Basalto delle vicinanze di Buccheri (Prov. di Siracusa)	0, 197 0, 236 0, 259	20° e 100° 20° e 480° 20° e 710°	2, 92
Basalto dei contorni di Monterosso (Prov. di Siracusa)	0, 202 0, 258	20° e 100° 20° e 701°	2, 93
Basalto dei contorni di Giarratana (Prov. di Siracusa)	0, 204 0, 247 0, 260	20° e 100° 20° e 586° 20° e 767°	2, 83
Tufo palagonitico (presso Palagonia)	0, 309	20° e 100°	--
Orneblenda (dell'Etna)	0, 196 0, 250	20° e 100° 20° e 537°	3, 12
Basalto con aragonite della Scalazza di Acireale	0, 204 0, 247	20° e 100° 20° e 420°	2, 83

DENOMINAZIONE	Calore specifico medio	fra i limiti di temper. ^a	Peso specifico
Analcime dell' Isola di Trezza	0, 216 0, 246	20° e 100° 20° e 492°	2, 73
Basalto dell' Isola di Trezza	0, 212 0, 250	20° e 100° 20° e 530°	—
Feldispato Labradorite dell' Etna	0, 215 0, 240	20° e 100° 20° e 450°	—
Pirosseno Augite dell' Etna	0, 210 0, 269	20° e 100° 20° e 686°	3, 31
Termantite	0, 203	20° e 100°	2, 49
Dicco basaltico posteoceenico di Scillato (Prov. di Palermo)	0, 223 0, 255	20° e 100° 20° e 537°	2, 72
Celestina di Girgenti	0, 146 0, 163	20° e 100° 20° e 308°	—
Magnetite	0, 172 0, 199 0, 230 0, 235	20° e 100° 20° e 231° 20° e 521° 20° e 702°	5, 03
Granito	0, 203 0, 229 0, 260	20° e 100° 20° e 524° 20° e 791°	2, 62
Quarzo (1)	0, 190 0, 241 0, 308 0, 316	20° e 100° 20° e 312° 20° e 417° 20° e 530°	—

Dalla tavola precedente risulta che il calore specifico dei basalti e di tutte le altre rocce e minerali da me studiati va

(1) I valori trovati pel quarzo ad alta temperatura corrispondono bene con quelli ottenuti dal Sig. Pionchon (Comptes Rendus, T. 106 pag. 1344).

crescendo colla temperatura, e che l' aumento è dapprincipio assai rapido, mentre per temperature molto elevate si fa più lento, e che anzi per alcune di queste rocce esso tende ad un certo valore limite.

Questo risultato concorda con quello ottenuto dal Sig. Pionchon pel quarzo, così pure con quelli già da me comunicati a questa On. Accademia, relativamente alle lave.

Elenco dei libri presentati nella seduta del 22 febbraio 1891.

CAMBII

- ASTI—Le stazioni Agrarie sperimentali—Vol. XIX fas. VI Dicembre 1890.
BOLOGNA—Bollettino delle scienze mediche—Gennaio 1891.
GENOVA—R. Accademia medica—Bulettno—Anno V 1890.
MODENA—Società dei naturalisti—Atti—Vol. IX fas. 2° 1890.
NAPOLI—Accademia delle Scienze fisiche e matematiche—Rendiconto—Vol. IV, fac. 12°—Dicembre 1890 e Vol. V fas 1° Gennaio 1891.
PERUGIA—Accademia medico-chirurgica—Atti e rendiconti—Vol. II fas. 4° 1890.
PISA—Società toscana di Scienze naturali—Atti—Processi verbali Vol. VII.
ROMA—R. Accademia dei Lincei—Rendiconti—Vol. VII fas. 1 e 2 1. Semestre 1891.
TORINO—Rivista d'Ostetricia e Ginecologia—Anno I, N. 29 e 30—Anno II, N. 1, 2, 3.
IDEM—R. Accademia di medicina—Giornale — Anno LIII, N. 11, 12 novembre e dicembre 1890.
IDEM—R. Accademia delle Scienze—Atti—Vol. XXVI Disp. 1^a, 1890-91.
BERLIN—Abhandlungen des Königlich Preussischen Meteorologischen Instituts—Band I^o, N. 1-3.
CAMBRIDGE—Bulletin of the museum of comparative Zoology, Vol. XX, N. 6 e 7.
KIEW—Société des naturalistes—Mémoires—Vol. X, N. 3 et Vol. XI N. 1, 1890.
LIEGE—Annales de la Société géologique, Vol. XVII fasc. 1° e 2°, 1890.
LONDON—Proceedings of the Royal Society N. 295 e 296.
MINNEAPOLIS—Bulletin of the Minnesota Academy of natural Sciences, Vol. III, N. 1.
MOSCOU—Bulletin de la Société imperiale des naturalistes—1889 N. 4 e 1890 N. 1.
PARIS—Repertoire Universel de médecine dosimétrique—Janvier 1891.
S.^t PETERSBOURG—Memoires de l'Accademie Imperiale des sciences—Vol. XXXVII N. 6 et 7.

- WASHINGTON — Smithsonian Institution — Contributions to Knowledge et
Vol. XXVI
IDEM—Smithsonian Institution—Report 1886-87.
IDEM—Bulletin of the united states Geological Survey — N. 54, 55, 56, 57 —
Annual Report—part 1^a e 2^a 1886-87 Monographs Vol. XV et XVI.
WIENN—Verhandlungen der k. k. geologischen Reichsanstalt—N. 14, 15, 16,
17, 18—1890—N. 1, 1891.
WIESBADEN—Jahrbücher des Nassauischen Vereins für Naturkunde—Anno 43, 1890.

DONI

- BARTOLI—Le leggi delle polarità galvaniche—Roma 1880
IDEM—Sopra un nuovo interruttore galvanico a periodo costante—Roma 1882.
PAPASOGLI—La torba di Orentaio presso Altopascio—Firenze 1889
IDEM—Intorno la ossidazione spontanea degli olii essenziali—Firenze 1888.
PENNACCHIETTI G.—Sul moto brachistoerono—Rend. Circ. Mat., Palermo 1891.
PLATANIA G.—Sui proiettili squarciati di Vulcano nell'eruzione del 1888-90—
Roma 1891.
-





3 2044 103 226 080

